



Le bambine di solito non salgono così in alto

Alice Butaud (Testo)

François Ravard (Illustrazioni)

Traduzione dal francese di Silvia Turato
La Nuova Frontiera Junior, 2022,
pp. 160, € 15,50

È quasi impossibile recensire questo romanzo senza spoilerarlo e quindi mettetevi il cuore in pace, perché lo farò. Il fatto è che la trama mi ricorda tantissimo *La doppia Carlotta* di Erich Kästner. Anche qui abbiamo infatti a che fare con due bambini, Timoti (che non avrebbe dovuto chiamarsi come uno shampoo, ma portare l'epiteto del Dio greco Apollo, ossia Febo) e Diane, che alla fine risultano essere gemelli e riescono nell'impresa quasi impossibile di riunire i loro genitori che ormai vivono da single. Anche se qui l'incontro non è affatto casuale, bensì manovrato dall'intrepida Diane, che non sa solo salire così in alto arrampicandosi sugli alberi, ma con il suo fare autoritario e spavaldo contrasta con il timoroso, gentile e un po' saccente Timoti. Ecco che i due fuggono insieme per un'avventura a mezzanotte ricca d'imprevisti, battibecchi e colpi di scena dal fascino incredibile, che ribalta con *nonchalance* ogni stereotipo di genere. Sarà proprio Diane, con la sua coda a fontana simile al pennacchio di un elmo che ammiriamo sin dalla copertina, a liberare il timido Timoti dalla sua stanza a torretta! Insomma, come è stato più volte fatto notare, una storia che si può leggere anche come una versione moderna di *Rapunzel*. Alice Butaud, attrice di cinema e di teatro, ci offre così un romanzo ben costruito dai personaggi divertenti e dai dialoghi ironici, intercalato dalle illustrazioni del fumettista François Ravard (che ci ricorda molto il compianto Sempé), e al Salone di Montreuil dell'anno scorso ha conquistato la giovane giuria facendogli vincere la Pépète nella sezione Fiction junior. Da 9 anni.

Anna Patrucco Becchi



La Compagnia di Mezzanotte

Hana Tooke

Traduzione dall'inglese di Barbara

Servidori

Rizzoli, 2022, pp. 400, € 16,50

Con il suo romanzo d'esordio *Gli inadotabili*, Hana Tooke ci aveva portati nell'Olanda dei polder e dei mulini a vento. In questa sua seconda prova siamo invece nella Praga dell'Ottocento, una città incantevole e un po' magica in cui al dodicesimo rintocco di mezzanotte nasce Ema, dodicesima figlia di una coppia di scienziati. All'arrivo dei suoi dodici anni, contrariamente ai fratelli, non sa ancora per quale scienza sia portata. È semplicemente convinta di predire catastrofi e ha paura delle ombre.

Quando i genitori partono per una spedizione e la lasciano dallo zio Josef, ecco che l'avventura ha inizio. Lo zio, uno strambo fabbricatore di biciclette che vive insieme all'enorme gatta Ferkel, è sempre stato tenuto a distanza dalla sorella, la madre di Ema, ma con la nipote si dimostra benevolo, sebbene piuttosto eccentrico. Una notte la protagonista conosce Silvie, una stramba ragazzina che si dondola a testa in giù, in posa da pipistrello. Con lei comincia a incontrarsi a ogni luna quasi piena, e quando Silvie scompare all'improvviso, Ema si fa coraggio e si mette sulle sue tracce. La ricerca la porta alla Compagnia di Mezzanotte, un luogo fantasmagorico in cui il circo incontra la magia, ma che nasconde trame oscure. Sta a Ema dipanarle, quando si ritrova alle prese con un misterioso omicidio.

Il libro immerge il lettore in un'atmosfera onirica e lo cattura con una trama avventurosa, un po' gialla e con qualche brivido. La piccola e solitaria Ema riesce a farsi solide amicizie e a sfidare i pericoli insieme a un gruppo di ragazzini fidati. Dopo diversi colpi di scena, la verità emerge infine, ed è molto diversa da come si poteva pensare. Qualche pagina in meno non avrebbe guastato, ma *La Compagnia di Mezzanotte* è comunque una buona lettura, che trascina il lettore in un mondo come nessun altro, con echi di Katherine Rundell. Da 10 anni.

Bérénice Capatti



Quattro sorelle: Enid (2021), Hortense (2021), Bettina (2022), Geneviève (2022)

Malika Ferdjoukh

Traduzione dal francese di Chiara Carminati

Pension Lepic, 2021-2022, pp. 136 - pp. 192 - pp. 192 - pp. 216, € 14,00 (cad.)

Immaginate di essere affacciati alla finestra di una villa un po' diroccata ma piena di vita e ricordi, da cui si vedono alberi secolari e si sente il rumore delle onde dell'oceano che si schiantano sulla falesia. Adesso scegliete una stagione dell'anno e immaginate di avere in mano una tazza di tisana calda o un cono al pistacchio (dipende dalla stagione), un gatto sulle ginocchia e un altro accoccolato ai vostri piedi. Nell'aria, un intreccio di voci di ragazze e, sullo sfondo, qualche voce maschile che fa capolino nella quotidianità di questo brulicante microcosmo femminile. Ecco, siete entrati nell'atmosfera di Villa Hervé, quartier generale della serie "Quattro sorelle" di Malika Ferdjoukh (titolo originale "Quatre soeurs"), piccola e preziosa saga familiare ambientata sulla costa nordoccidentale della Francia, che si dipana in quattro brevi e sfiziosi volumi, ciascuno dedicato a una delle sorelle, Verdelaïne è il loro cognome, e a una stagione. Loro sono, in ordine crescente: Enid (9 anni), Hortense (11 anni), Bettina (14 anni) e Geneviève (16 anni), e questi sono anche i titoli, in ordine di uscita, dei quattro libri della saga. Quanto a Charlie, la quinta sorella, la maggiore (19 anni), non ha un libro tutto suo ma è quella che li tiene insieme tutti, come tiene le redini della sua gioiosa e caotica famiglia, dopo aver lasciato gli studi di Medicina e aver trovato un lavoro di ripiego per tirare avanti. Perché le Verdelaïne sono orfane, i genitori sono morti in un incidente due anni prima rispetto al tempo della narrazione, eppure sono magicamente presenti in brevi apparizioni in cui, dalla sponda del letto o da una sedia in cucina, dispensano consigli e strigliate alle loro figlie, come se fosse la cosa più normale del mondo. Il resto, dentro e fuori Villa Hervé, è la vita di cinque ragazze ai giorni nostri (lo capiamo dalla presenza di telefoni e pc portatili) fatta di relazioni umane, amicizie, litigi e tormenti amorosi, resi in tutta la loro intensità dalla traduzione accurata e ritmata di Chiara Carminati. Da 12 anni.

Marta Pizzocaro